

# FEBBRAIO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.6.23

③

T.5.21

## GREGORIANO 2011

# 14 LUNEDÌ

Ss. Cirillo monaco e Metodio vescovo, apostoli dei popoli slavi

S. Valentino vescovo e martire

# 1

### Giuliano 2011

*Febbraio*

Digiuno della Presentazione di nostro Signore al Tempio  
Trifon, martire

# 7

### Copto 1727

*Amshir*

Inizio del digiuno di Giona

# 11

### Egira 1432

*Rabi'al-Awwal*

# 10

### Ebraico 5771

*Adar I*

## II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



ISTITUTO COMPRENSIVO "F. CRISPI", SANTO STEFANO QUADRANO (PALERMO)

La pagina è curata  
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

«2011 l'agenda dell'antimafia» edito da «di girolamo» - Trapani  
per il Centro siciliano di documentazione «Giuseppe Impastato» - Palermo

1989. A Niscemi (Caltanissetta) ucciso Francesco Pepi, titolare di un'industria conserviera. Probabilmente il delitto è causato dal rifiuto di pagare il pizzo. In quegli anni a Niscemi c'era uno scontro tra cosche rivali con molti omicidi.

Nel gergo dialettale (denominato 'u baccagghiu) il termine "pizzo" deriva dall'espressione *vagnarisi 'u pizzu* (bagnarsi il becco, cioè avere la propria parte di bevanda, partecipare al banchetto) e indica la pratica dell'estorsione: una sorta di fiscalità criminale, che costituisce l'esercizio della "signoria territoriale" mafiosa, intesa come dominio tendenzialmente assoluto su tutte le attività che si svolgono su un determinato territorio, da quelle economiche ai rapporti interpersonali.